

## i vescovi Usa

### «La libertà di coscienza va estesa alla sanità»

DA NEW YORK **LORETTA BRICCHI LEE**

**I** vescovi americani hanno incrementato la loro pressione contro l'«Obamacare» – la riforma della Sanità che ha ottenuto il via libera finale lo scorso anno – rivolgendosi direttamente al Congresso Usa. In una lettera inviata dalla Conferenza episcopale americana a tutti i parlamentari statunitensi, l'arcivescovo di Baltimora, William Lori, ha infatti chiesto che nelle leggi finanziarie in esame a Capitol Hill vengano inserite due disposizioni che amplino le esenzioni religiose con riguardo alla copertura assicurativa della contraccezione e che proteggano il diritto di chi si oppone all'aborto di far ricorso alla magistratura.

Secondo la riforma sanitaria, firmata nel 2010 e poi passata al vaglio della Corte suprema che ha sbloccato il testo nel giugno scorso, dal prossimo agosto tutti i datori di lavoro, ad ecce-

**Lettera ai membri  
del Congresso  
contro l'obbligo  
di assicurare  
i dipendenti  
su contraccezione  
e aborto. «Le  
esenzioni entrino  
nella Finanziaria»**

zione delle istituzioni religiose in quanto tali (rientrano invece, ad esempio, scuole ed ospedali gestiti da enti religiosi), dovranno fornire ai propri dipendenti una copertura assicurativa comprensiva di contraccettivi e della cosiddetta «pillola del giorno dopo». Dopo le ripetute proteste dei gruppi religiosi, Obama ha offerto, due settimane fa, un «escamotage» che trasferirebbe a una società

assicurativa terza l'incarico di tale controversa copertura. Un compromesso categoricamente bocciato dalla Conferenza episcopale che, quindi, ha scelto una nuova via d'azione. Come ha infatti messo in chiaro l'arcivescovo Lori, presidente della commissione ad hoc per la libertà religiosa, il Congresso deve «ripristinare la tradizione sul diritto di coscienza nella sanità» riconosciuta, negli anni, da molte leggi.

Le prossime Finanziarie dovrebbero quindi estendere il diritto di coscienza alla riforma sanitaria del presidente – così che «gli americani non debbano violare le proprie fondamentali convinzioni morali e religiose» al fine di offrire o acquistare la copertura sanitaria – e migliorare «la protezione per individui o istituzioni che si rifiutano di venire coinvolti nelle pratiche abortive», permettendo alle vittime di tale «discriminazione di difendere i propri diritti in tribunale». Due disposizioni, già contenute in una proposta della Camera, che eliminerebbero l'«inaccettabile divisione tra luoghi di culto e organizzazione religiose» presente nell'Obamacare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA